

LA "FOFOCA".

Il cane e il coniglietto



Nella lingua portoghese-brasiliana c'è un termine che può esprimere quello che per noi è "pettegolezza": "fofoca, "fofocar"... Fofoca è giudicare senza conoscere i fatti; e "fofoqueira" è quella persona che racconta le cose senza basarsi sui fatti concreti, aggiungendo del suo, con maldicenza, commentando in segreto a tutti... e il segreto diventa poi conversazione di piazza; è chi si intromette nelle cose degli altri unicamente per ferirli.

Il dizionario Garzanti definisce il pettego: «persona che parla spesso con morbosa curiosità e con malizia riferisce i fatti e comportamenti altrui».

I "fofoqueiros" o pettegoli non sono una novità dei nostri giorni, sono esistiti in tutte le epoche!

Chi si riconosce 'fofoqueiro' può ascoltare questa storiella.

C'erano due vicini.

Uno di loro comprò un coniglietto per i figli.

I figli dell'altro vicino vollero anche loro un animale per giocare.

L'uomo comprò un cucciolo di pastore tedesco.

Discussione tra i due vicini:

Il cucciolo mangerà il mio coniglietto!

Questo mai succederà. Il mio pastore è cucciolo. Essi cresceranno insieme e diventeranno amici...

Sembrava che il padrone del cane avesse ragione.

Il coniglietto e il cane crescevano insieme e divennero amici.

Era normale vedere il coniglietto nel giardino del cane e viceversa.

I bambini erano felicissimi con i due animalotti.

Un venerdì, il padrone del coniglietto decise di fare un viaggio con la famiglia e il coniglietto rimase solo. Nel pomeriggio della domenica il padrone del cane e la famiglia stavano mangiando un gelato nel giardino quando, all'improvviso, entrò il pastore tedesco con il coniglietto tra i denti, tutto sporco di terra, morto. Per poco non uccisero il cane per le bastonate! Gli altri confinanti commentavano: "Hai visto? Lo sapevo che un giorno il cane avrebbe mangiato il coniglio! Se fossi coinvolto mi farei pagare".

Disse il padrone del cane:

Hanno ragione, e adesso? Sapevamo che un giorno sarebbe successo questo!

Alcune ore più tardi arrivarono i vicini. E adesso?!

Tutti si guardarono.

Il cane, poveretto, restò là, in un cantuccio, leccandosi le ferite.

Non si sa di chi fu l'idea, ma sembrava infallibile:

Laviamo bene bene il coniglietto, poi asciughiamolo con l'aspiratore e mettiamolo nella sua casetta.

E così fecero.

Finanche il profumo ci misero.

Era pulito e bellissimo, sembrava vivo, dicevano i bambini.

Poco dopo si accorsero dell'arrivo dei vicini.

Ascoltarono le grida dei bambini.

-Lo hanno scoperto!- pensarono.

Non passarono cinque minuti e il padrone del coniglietto bussò alla porta, terrorizzato.

Sembrava che avesse visto un fantasma.

- Che è successo? Che faccia è questa?

- Il coniglio, il coniglio...

- Che cosa ha il coniglio?

- È morto!

- È morto? Fino ad oggi pomeriggio sembrava che stesse benissimo.

- È morto venerdì!

- Venerdì?

- Sì. Prima di viaggiare i bambini l'hanno sotterrato nel fondo del giardino e adesso è riapparso!

La storia finisce qui. Quello che è successo dopo non importa. Ma il grande personaggio della storia è il cane. Immagina la sua preoccupazione e il suo dolore, a cominciare dal venerdì, cercando invano il suo amico d'infanzia. Dopo molte ricerche, lo scopre morto e interrato.

Che cosa fa? Certamente con il cuore spezzato, dissotterra l'amico e lo mostra ai suoi padroni, credendo di averlo riportato in vita.

E noi continuiamo a giudicare gli altri prima di appurare i fatti...

Quante volte arriviamo a conclusioni errate e ci crediamo padroni della verità?

Storie come queste dovrebbero portarci a riflettere bene sulle nostre attitudini.

Alle volte facciamo soffrire gli altri per i nostri cattivi giudizi...

Non giudicare prima di conoscere i fatti e le persone!

Giovanni Cipriani